

Tra me e il mare

Flora Gilda Pianta

**TRA ME
E
IL MARE**

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Flora Gilda Pianta
Tutti i diritti riservati

A mio padre.

Amore platonico

Il formicolio lento del sangue
quando mi guardavi:
eri il primo amore adolescente
e questa sensazione fino a prima sconosciuta
mi accompagnava ogni volta che ti vedevo.
In chiesa pregavo:
“Oh Dio, fammelo sognare,
fammelo sognare,”
e ogni notte lo sognavo tra i cuscini e le stelle.
Lui sorrideva e ricambiava i sorrisi.
La nostra liaison era un fiume in discesa
un albero in germoglio
un fiore che si schiudeva.
Poi, improvvisamente, emigrasti
senza neppure salutarmi.
Amore platonico fosti per me
amore bugiardo
mentre credevo che potessi essere
probabile e sincero.

Amore

Amore, amore eterno
amore che fui
amore che ti sbilanci e poi rilanci
amore come una locomotiva che passa
sbuffando.

Amore che siedi leggero su un'amaca
e ti racconti storie dal tuo abbecedario
amore che sei solito camminare sulle nuvole,
sornione, con una freccia in mano
colpisci dritto al cuore
e poi quando tutto finisce
fai finta di niente cambiando
nuvola o itinerario.

Ansia

Dell'ansia facile ho cavalcato le ore
che mi sembravano confetti
da degustare in santa pace.
Ma poi è venuta l'ansia forte
quel gran capitombolo
di mente vuota labile e pesante
che mi faceva girare attorno
ad un pomello che non si apriva,
girandolo e rigirandolo.
Solo la soavità delle tue nenie
mi hanno riportato il profumo di un fiore,
la luce divina,
i fenomeni belli della natura,
un cavallo impazzito
che provava a respirare piano come me
che cercavo tormentosa
di ritornare piano alla vita.

Audacia

Le tue mani audaci
mi fanno dimenticare il tempo
che scorre vicino a noi
che siamo letto e morte
paradiso ed inferno.
Le tue mani bianche ed audaci sanno
raccontare filastrocche
in plumbei giorni
quando il sole non fa capolino:
rendimi gioiosa ragazzo,
che non ho mai conosciuto l'amore,
e fa che lo saggi
in una notte meravigliosa
che non dimenticherei per la vita intera.

Bambina

Ho visto una bambina giocare con il fuoco.
Con le gote rosse di meraviglia, guardinga,
vedere le fiamme
che si dilungavano e si contorcevano
verso l'ignoto.

Quella bambina ero io
che camminava in età precedenti
che non voleva ascoltare
più discorsi di malattie,
che la malattia
è solo un modo di spigolarci con la vita
che sembra dormire
fino a quando macera il cuore
dentro un'ampolla che scoppia.